[MERCATO] Nel primo quadrimestre spesa di prodotti naturali ancora in espansione (+8,8%) nella gdo

La crisi (ancora) non tocca il bio

[DI ALESSANDRO MARESCA]

Rispetto al 2011 gli operatori crescono del 3% e le superfici del 6,4% Boom di suini (+32%) e arnie (+30%)

opo un periodo di riflessione il bilologico italiano torna a fare un grande balzo in avanti. I primi dati forniti al Mipaaf dagli Organismi di controllo del settore evidenziano infatti una netta crescita sia del numero di operatori (+3%) sia delle superfici coltivate (+6,4%). Gli operatori sono passati infatti dai 48.269 del 2011 ai 49.709 dello scorso anno mentre gli ettari coltivati con il metodo biologico sono cresciuti da 1.096.889 a 1.167.362.

«I numeri in crescita del settore biologico nazionale - ha detto Paolo Carnemolla, presidente Federbio - testimoniano sia l'effetto delle politiche di sviluppo rurale che un andamento di mercato che ormai è indicativo di un cambio di stili di consumo e di vita. Nel quadro generale dell'economia agricola e agroalimentare del Paese il biologico rappresenta un'opportunità concreta per la ripresa, per l'occupazione, per l'imprenditoria giovanile e per l'internazionalizzazione. Come organismo interprofessionale del

TAB. 1 - OPERATORI BIO AL 31/12/2012				
REGIONI	N.	VAR. % SU 2011		
TOTALE	49.709	+3		
Sicilia	7.918	+6		
Calabria	7.201	+1,2		
Puglia	6.111	+20,3		
Emilia-Romagna	3.604	+0,1		
Toscana	3.530	+0,2		
Lazio	3.302	+10		
Sardegna	2.199	-3,2		
Marche	2.007	-5,6		
Piemonte	1.899	-3,9		
Campania	1.896	-		
Veneto	1.746	-3,6		
Lombardia	1.697	+12,7		
Abruzzo	1.551	-3,8		
Trentino-Alto Adige	1.532	+5		
Umbria	1.215	-7,8		
Basilicata	1.180	-12,5		
Friuli-Venezia Giulia	416	-3,7		
Liguria	379	-2,6		
Molise	236	1,7		
Valle d'Aosta	90	4,7		

Molise 23	36			
Valle d'Aosta	90			
chiediamo al Governo e al Pa	ır-			
lamento azioni concrete p	er			
continuare a sostenere la creso	ci-			
ta del biologico italiano attr	a-			
verso una politica per lo svilup-				
po concertata con le imprese».				
Anche Nunzia De Girolamo				

Anche Nunzia De Girolamo ha espresso la sua soddisfazione: «I dati del Sinab (Sistema d'informazione nazionale sull'agricoltura biologica) sull'agricoltura biologica – ha detto il Ministro – evidenziano un settore dinamico, che gode di una vivacità che ci fa ben sperare per il futuro del comparto. Il biologico rappresenta un settore in

crescita, che punta sulla qualità e sulla scelta consapevole dei consumatori».

coltivati

I principali orientamenti produttivi sono rappresentati (vedi tab. 2) da foraggi, cereali e pascoli. Interessante anche la sperficie investita a olivicoltura biologica. Per le produzioni animali si evidenzia una crescita dei capi suini (+32,2%) e del numero delle arnie (+29,2%). Per il numero di operatori (tab. 1) è ancora in testa la Sicilia seguita dalla Calabria. In particolare si evidenzia il grande balzo in avanti della Puglia (+20,3%).

IAD. 2 - JOI ERITO	I DIO AL	21/12/2012
COLTURE	НА	VAR. % SU 2011
TOTALE COLTURE	1.167.362	+6,4
Cereali	210.543	14,4
Colture proteiche, leguminose, da granella	20.837	-2,8
Piante da radice	1.175	-36,1
Colture industriali	13.568	-15,3
Colture foraggere	255.003	+1,8
Altre colture da seminativi	5.031	-52,3
Ortaggi*	21.336	-8,8
Frutta**	23.033	-0,9
Frutta in guscio	30.071	+8
Agrumi	25.340	+15,5
Vite	57-347	+8,6
Olivo	164.488	+16,2
Altre colture permanenti	6.386	-15,3
Prati e pascoli	205.156	+12,7
Pascolo magro	85.545	-8,5
Terreno a riposo	42.504	+10,7
*agli ortaggi sono accorpate l	e voci fragol	e e funghi

**la frutta comprende le voci frutta da zona temperata ;

frutta da zona subtropicale, piccoli frutti

TAB. 2 - SUPERFICI BIO AL 31/12/2012

Sul fronte della domanda la crisi dei consumi non sembra ancora aver toccato i prodotti bio. Estramamente positivo, infatti, il dato del Panel famiglie Ismea/Gfk Eurisco che rileva, nei primi quattro mesi del 2013, una spesa di prodotti biologici ancora in espansione, con un incremento dell'8,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In particolare viene segnalata nella Gdo una crescita delle vendite di biscotti, dolciumi e snack e di ortofrutticoli freschi e trasformati, superiore, in entrambi i casi, al 12%.